

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

La ricetta del vecchio Mefistofele per uscire dalla crisi economica

● Elido Fazi, manager, economista amante della letteratura, scrittore di romanzi e fondatore di una casa editrice, ha dato alle stampe un pamphlet di economia (*Mefistofele. Come uscire dalla crisi economica con le ricette del diavolo*, Utet, pagg. 220, euro 13,90) nel quale traccia le vie possibili per l'uscita definitiva dalla crisi. Fazi prende come riferimento il personaggio principale del Faust di Goethe, Mefistofele, che, in un momento di crisi nel Sacro romano impero, consigliò all'imperatore di stampare più moneta. Insomma, in Goethe ci sarebbe la risposta per superare la crisi attuale, la recessione, la disoccupazione. Fazi, prendendo spunto da questo dato, apprezza le iniziative neokeynesiane di Stati Uniti d'America, Gran Bretagna e Giappone e molto meno l'austerità tedesca e quella della Banca centrale europea.

Dal pensiero di Schuon la via alla «saggezza perenne»

● La virtù, la bellezza, il Sacro, la Tradizione, la preghiera, la vita, Dio, sono gli elementi ricorrenti del pensatore Frithjof Schuon (1907-1998), scrittore svizzero di origine tedesca. Si ritrovano nei brani e negli aforismi dell'ultimo libro tradotto in italiano (*Sophia perennis*, Mediterranee ed., pagg. 107, euro 12,90) e in maniera sintetica affrontano alcuni aspetti dei suoi studi. Sin da giovanissimo Schuon studiò il Vedanta indiano e collaborò con il pensatore tradizionalista francese René Guénon. Approfondì il Sufismo e le dottrine tradizionali dell'Oriente. Divenne anche un importante pittore e studiò le tribù indiane, visse per alcuni periodi nelle loro riserve e fu adottato dai Sioux e dai Crow. Il volume, proprio per l'impianto particolare, può essere considerato una sorta di breviario, un'introduzione al pensiero di Frithjof Schuon.

Federico II, l'imperatore rivoluzionario e conservatore

● Su Federico II di Svevia, imperatore illuminato, despota, ma amante delle arti e della cultura, legislatore innovatore, si è scritto tanto. Ma al di là dei luoghi comuni, un giovane studioso pugliese, Luca De Netto, ha pubblicato un libro (*Federico II di Svevia. Rivoluzionario o conservatore?*, Il Cerchio ed., pagg. 447, euro 38,00) a metà fra interpretazione e biografia dell'imperatore. De Netto dimostra che la scomunica contro l'imperatore aveva motivi diversi dalla «laicità», ammesso che questa categoria esistesse a quei tempi. Federico II fu ideatore di roghi per eretici, il Sacro romano impero da germanico diventò mediterraneo e i musulmani da nemici divennero alleati dell'imperatore. Lo Stato «illuminista» in realtà si basava sullo Ius divinum, «contro la Chiesa, ma a favore della Cattolicità imperiale».

